

Prosegue lo scambio di accuse

Pechino: dura nota all'URSS Mosca: aspre reazioni di stampa

I cinesi affermano che in giugno e luglio i sovietici avrebbero provocato 429 incidenti - Secondo la « Komsomolskaia Pravda » i cinesi avrebbero organizzato l'ultimo scontro per girare un documentario di propaganda

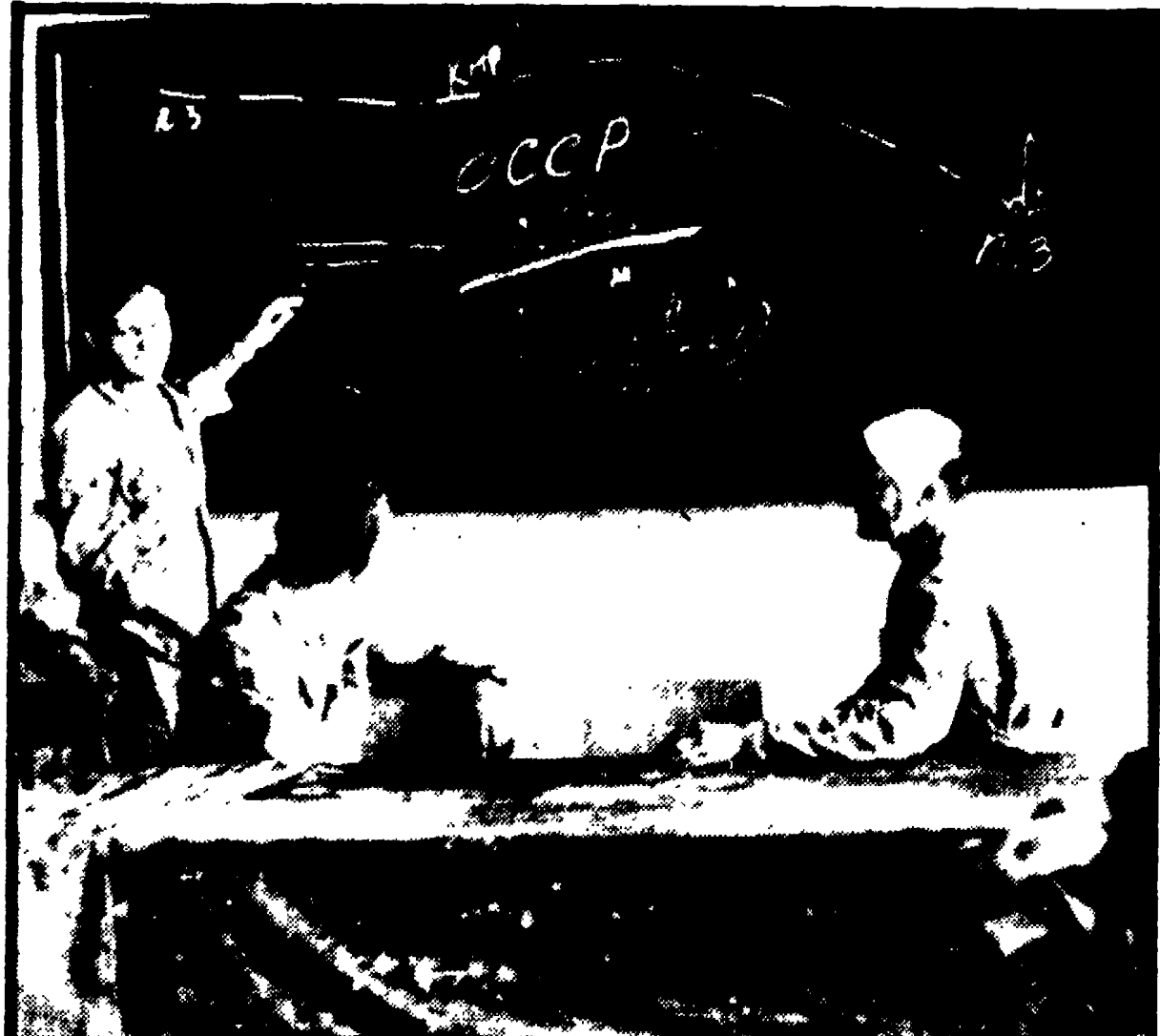
PECHINO, 19. In una nuova nota di protesta consegnata oggi all'ambasciata dell'URSS a Pechino (di cui si conosce il testo diffuso dalle agenzie AFP e Reuters) il governo della Cina afferma: « Il governo sovietico deve immediatamente cessare tutti i suoi atti di intrusione e provocazione diretti contro la Cina; in caso contrario, dovrà essere tenuto interamente responsabile delle gravi conseguenze da ciò derivanti ».

protesta contro le violazioni del territorio, delle acque territoriali e dello spazio aereo della Cina compiute dalle truppe, dalle navi e dagli aerei sovietici, secondo le istruzioni del governo dell'URSS, durante i mesi di giugno, luglio e agosto del corrente anno. Dopo aver enumerato gli incidenti, 429 dal 1. giugno al 31 luglio, la nota prosegue: « Questi fatti mostrano inconfutabilmente che pur sollecitando misure concrete per normalizzare la situazione alla frontiera, il governo sovietico aggrava continuamente la

tensione su questa stessa frontiera. Di conseguenza, il governo cinese protesta energicamente per la serie di provocazioni e atti di prevaricazione ed esige che il governo sovietico cessi ogni incursione e provocazione contro la Cina, demolisca immediatamente tutte le installazioni e le attrezzature militari illegalmente impiantate, e si astenga dal disturbare l'ordinaria navigazione dei battelli cinesi sui corsi d'acqua al confine cino-sovietico. Il governo sovietico sarà altrimenti responsabile di tutte le eventuali serie conseguenze ».

Dalla nostra redazione

ANCHE LA Komsomolskaia Pravda, come già altri giornali, avanza oggi la ipotesi che l'incidente di Jolanaskol sia stato organizzato dai cinesi, per mettere ai loro operatori della agenzia Nuova Cina di girare un documentario propagandistico antisovietico. L'affermazione del giornale è basata su ricerche compiute nel luogo stesso dello scontro e ubbidisce anche certamente alla esigenza che i sovietici hanno avvertito, già all'indomani dell'incidente, di ridimensionare un poco l'episodio dopo che vari giornali occidentali, accogliendo le tesi di Pechino, avevano trasformato lo scontro, gravissimo ma tuttavia limitato, in una battaglia di grosse proporzioni durata — è stato detto — a lungo in territorio cinese e caratterizzata dallo impiego da parte sovietica di carri armati.



Questa foto, distribuita dalla TASS, mostra il sottotenente Puchkov mentre descrive ai giornalisti, con l'aiuto di un disegno tracciato sulla lavagna, lo svolgimento dei recenti scontri con i cinesi nella regione di Semipalatinsk.

Nel corso di nuovi combattimenti

DUE AEREI ISRAELIANI ABBATTUTI SUL CANALE

Le condizioni libanesi per l'accettazione di osservatori dell'ONU - Tre palestinesi uccisi durante un rastrellamento nella striscia di Gaza - Bellioso discorso di Dayan alle truppe: «assettare un colpo decisivo alla RAU»

IL CAIRO, 19. Una squadriglia di cacciabombardieri israeliani nel pomeriggio di oggi, poco dopo le sedici, ha attaccato le posizioni egiziane sul Canale di Suez, allo scopo di far tacere le artiglierie che stamattina e poco dopo mezzogiorno avevano bombardato le posizioni israeliane.

Notizia dell'incursione è stata data per prima da Tel Aviv, dove un portavoce dell'esercito ha dichiarato che un caccia è stato colpito dall'antiaerea araba ed è precipitato sulla riva occidentale del Canale. Il pilota, che è riuscito a catapultarsi

fuori in tempo e a scendere col paracadute, è stato fatto prigioniero dagli egiziani. (Un altro caccia israeliano è stato abbattuto ieri). Mentre sul Canale di Suez e sui fronti orientali dello scacchiere di guerra l'attività bellica prosegue in maniera più o meno massiccia, a Beirut un portavoce del governo ha annunciato che il Libano è disposto ad accogliere la proposta del segretario generale delle Nazioni Unite U Thant per l'invio nella zona di frontiera tra il Libano ed Israele di osservatori dell'ONU allo scopo di mantenere la pace nella striscia di Gaza.

Brandt a Roma

BONN, 19. Viene annunciato oggi ufficialmente che il ministro degli Esteri della Germania Ovest, Willy Brandt, si recherà il 31 agosto a Roma per colloqui con il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro. Il viaggio era originariamente in programma per il 20 luglio, ma era stato rinviato.

fuori in tempo e a scendere col paracadute, è stato fatto prigioniero dagli egiziani. (Un altro caccia israeliano è stato abbattuto ieri). Mentre sul Canale di Suez e sui fronti orientali dello scacchiere di guerra l'attività bellica prosegue in maniera più o meno massiccia, a Beirut un portavoce del governo ha annunciato che il Libano è disposto ad accogliere la proposta del segretario generale delle Nazioni Unite U Thant per l'invio nella zona di frontiera tra il Libano ed Israele di osservatori dell'ONU allo scopo di mantenere la pace nella striscia di Gaza.

ne-israeliano del 1949 e non sulla richiesta di cessazione del fuoco del 1967. Il 1949, secondo le fonti, respingerebbe in maniera fustigata la presenza sul suo territorio di osservatori inviati in base alla richiesta di cessazione del fuoco del 1967.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office and distribution points.

Altri scontri da Saigon al nord

Battaglia a Danang Gravi perdite USA

Continuano i bombardamenti dei B-52 - Un aereo precipita a Tan Son Nhut - Lotte interne nella vacillante cricca di Van Thieu



Un soldato dell'Esercito di liberazione sud-vietnamita dei repubblicani e cacciatori di aerei a Van Thieu impegnato in combattimento. La foto è stata distribuita a Varsavia dall'agenzia di Hanoi VNA.

Verso una riforma della Costituzione ungherese

BUDAPEST, 19. 20 agosto 1949: venti anni fa l'Assemblea nazionale ungherese approvava la Costituzione che sanciva la nascita della Repubblica Popolare. I principi della libertà del popolo lavoratore, del potere operaio e della indipendenza del Paese venivano così affermati, per la prima volta, in una Costituzione scritta che gettava le basi per la costruzione del Socialismo.

stanno lavorando da tempo per apportare correzioni ed avanzare proposte al fine di dare al Paese un nuovo testo di Costituzione maggiormente aderente alla situazione attuale. L'esigenza di una revisione costituzionale — se di revisione si può parlare — era stata avanzata già nel febbraio dello scorso anno allorché venne messa in evidenza la necessità di adeguare alcuni istituti allo sviluppo delle strutture sociali, al fine di assicurare la più efficace rispondenza dell'ordinamento alle conquiste che la società socialista ha realizzato in questi anni. E' in sintesi, un aspetto del problema dei rapporti tra società e Stato, la cui importanza qui maggiormente si avverte nel momento in cui il processo di costruzione della società socialista si arricchisce di nuovi contenuti e di più valide esperienze. E, ripetiamo, è fondamentale l'incidenza che sul tema esercita la recente riforma economica.

Domani l'anniversario della Costituzione sarà ricordato in tutto il Paese con manifestazioni di massa e con discorsi ufficiali. Carlo Benedetti

La nuova Luna: «Siamo venuti in pace per tutta l'umanità»



Due scienziati americani, che hanno eseguito uno studio sulla area devastata del Vietnam, calcolano che nel 1968 i bombardieri B-52 hanno lasciato dietro di sé nel mese di 2.600.000 crateri profondi fino a nove metri e larghi fino a 13 metri e mezzo. I bombardamenti continuano... (da New Statesman) Il cartello ripete le parole della targa metallica posata dagli astronauti sulla Luna: «Siamo venuti in pace per tutta l'umanità»

DALLA PRIMA

Irlanda

Una così come sono organizzate oggi. E' soprattutto lo scioglimento degli odiati «speciali B» (la forza armata estrema in divisa) che si vorrebbe attuare. E' una politica di cui i comunisti sono favorevoli, ma che è da loro che è venuto il peggioramento della situazione. Sono loro che hanno aperto il fuoco all'improvviso colpendo i comunisti naturalmente ovunque si trovasse a tiro. Ci deve essere una inchiesta sull'operato della polizia. E deve trattarsi di un esame rigoroso e imparziale. Si deve, oggi, questo o quel, venivano girate» dal governo alla polizia stessa che doveva esaminare il proprio comportamento e naturalmente finire per assolvere ogni volta da qualunque addebito.

Questo è il modo in cui è stata amministrata la giustizia nell'Irlanda del nord da molti anni. Giustificati sono quindi i timori dei cattolici, legittima la domanda di essere protetti e salvaguardati. Il governo locale ha inoltre dimostrato negli ultimi dieci giorni di non essersi all'altezza della situazione. Ha perduto il controllo degli eventi. Si è dimostrato ancora più che nel passato uno strumento partitiano repressivo e di violenza. Non riscuote più nemmeno la fiducia di alcuni strati protestanti che adesso stanno rendendosi conto delle conseguenze a cui porta una politica negativa e brutale fondata sul rifiuto a cedere anche in parte i diritti che spettano alla minoranza. L'attesa è dunque che si riunisca il Parlamento deciso nella riunione di Londra. Chichester Clark è pronto a stamane alla volta della capitale inglese sotto pesante scorta di polizia. Si è incontrato nel pomeriggio con Wilson accolto dal boato di disapprovazione della folla radunata davanti al n. 10 di Downing Street. Wilson, dal canto suo, aveva conferito con tutti gli esponenti del suo collegio di governo al fine della ricerca di una formula di compromesso che consentisse di superare il difficile momento. Si parla molto dell'interesse del governo inglese a convincere gli unionisti irlandesi a dare avvio ad un governo di coalizione con l'inclusione nell'equipe locale di elementi repubblicani, nazionalisti e laburisti. Se questa sia la ricetta giusta (ammesso che sia possibile attuarla) è difficile dire. Gli unionisti si ostinano con l'appoggio del conservatore inglese — a resistere sulla loro incredibile posizione.

Un altro punto su cui Wilson sembra sarà intransigente è lo scioglimento degli «speciali B». E' il ministro che il primo ministro laburista dovrebbe fare per calmare l'ansietà della popolazione cattolica che teme molto una politica di ristrettezza e di vendetta nei confronti dei leaders che hanno condotto l'autodifesa dei quartieri cattolici, come a Bogside. In privato Clark si è manifestato favorevole a questi dati altri rinforzi di truppe in Irlanda. I soldati stanno dislocandosi in tutto il paese e operano i servizi di pattugliamento nelle varie località. La dislocazione è graduale del corpo di polizia regolare e volontario locale. Come contropartita, Londra promette un aumento delle già ampie sovvenzioni concesse annualmente all'Irlanda. Ma torniamo a ripeterlo — è difficile che possa bastare.

E' a Londra anche una delegazione del partito laburista irlandese che si è recata nell'Irlanda del sud guidata da Connor O'Brien. La delegazione è stata ricevuta da Lord Chalfont al quale ha esposto il proprio punto di vista. La dislocazione di truppe regolari dello Stato poliziesco al nord e la costituzione di una forza internazionale per il mantenimento della pace nei punti di rilievo e dei maggiori centri di popolazione sono stati presentati da O'Brien. Fra le delegazioni e le proteste ricevute oggi da Downing Street quella dell'associazione dei cittadini dell'Irlanda del Nord, chiedono lo scioglimento di Stormont, il governo locale, e la ricostituzione di un regime di democrazia nella regione. Se questa domanda non sarà soddisfatta, il movimento per i diritti civili anticipa il lancio di una campagna di «disobbedienza civile».

L'azione ha trovato conforto e legittimità nell'articolo 41 del costituzionale irlandese che autorizza l'arresto e l'incarcerazione senza processo di chiunque sia sospetto di aver commesso un crimine, anche se semplice notizia e indizio di detenzione d'armi. L'operazione ha dato assai magri risultati: la «Santa Barbara» è stata occupata e distrutta, ma è stata salvata da una carabina da tirassegno calibro 22 (legalmente denunciata), da un fucile subacqueo piuttosto malandato, da una pistola americana e sei bottiglie «molotov».

La polizia ha motivato il suo intervento affermando di essere venuta a conoscenza che gli occupanti dell'ex-Commercio, presso la casa di via S. Venceslao, stavano acquistando armi e materiale esplosivo. Legittimità nell'articolo 41 del costituzionale irlandese che autorizza l'arresto e l'incarcerazione senza processo di chiunque sia sospetto di aver commesso un crimine, anche se semplice notizia e indizio di detenzione d'armi. L'operazione ha dato assai magri risultati: la «Santa Barbara» è stata occupata e distrutta, ma è stata salvata da una carabina da tirassegno calibro 22 (legalmente denunciata), da un fucile subacqueo piuttosto malandato, da una pistola americana e sei bottiglie «molotov».

L'azione ha trovato conforto e legittimità nell'articolo 41 del costituzionale irlandese che autorizza l'arresto e l'incarcerazione senza processo di chiunque sia sospetto di aver commesso un crimine, anche se semplice notizia e indizio di detenzione d'armi. L'operazione ha dato assai magri risultati: la «Santa Barbara» è stata occupata e distrutta, ma è stata salvata da una carabina da tirassegno calibro 22 (legalmente denunciata), da un fucile subacqueo piuttosto malandato, da una pistola americana e sei bottiglie «molotov».

L'azione ha trovato conforto e legittimità nell'articolo 41 del costituzionale irlandese che autorizza l'arresto e l'incarcerazione senza processo di chiunque sia sospetto di aver commesso un crimine, anche se semplice notizia e indizio di detenzione d'armi. L'operazione ha dato assai magri risultati: la «Santa Barbara» è stata occupata e distrutta, ma è stata salvata da una carabina da tirassegno calibro 22 (legalmente denunciata), da un fucile subacqueo piuttosto malandato, da una pistola americana e sei bottiglie «molotov».

L'azione ha trovato conforto e legittimità nell'articolo 41 del costituzionale irlandese che autorizza l'arresto e l'incarcerazione senza processo di chiunque sia sospetto di aver commesso un crimine, anche se semplice notizia e indizio di detenzione d'armi. L'operazione ha dato assai magri risultati: la «Santa Barbara» è stata occupata e distrutta, ma è stata salvata da una carabina da tirassegno calibro 22 (legalmente denunciata), da un fucile subacqueo piuttosto malandato, da una pistola americana e sei bottiglie «molotov».